

Leconomia Civile Farsi Unidea

This volume has a double purpose. First of all, it follows an Italian tradition of thought that began in the 15th and 16th centuries as Civic Humanism and continued up until the golden period of Italian Enlightenment as represented by the Schools of Milan and Naples. Its main contribution to the history of economic thought is its conception of the market as a place centered on the principle of reciprocity and civil virtues. This book explains why the civil approach to economics disappeared from cultural debates, scientific enquiries and the public arena at the end of the 18th century, only to surface again in more recent times. Secondly, the book draws attention to a new reading of the whole of economic reality. Indeed, the civil economy in one sense is mainly a cultural perspective from which it is possible to interpret the entire economic discourse. If a theory is considered as substantially a point of view on reality, then this cultural perspective can also set the basis for a diverse economic theory. Where does the key element of such diversity lie? It lies in the attempt to integrate within the economic system the three basic principles of any social order: the principle of exchange of equivalents, the principle of redistribution and the principle of reciprocity. Though this book draws on the history of economic ideas, it focuses on the present day from an ancient

perspective in order to find convincing answers to the new questions arising in the era of globalization.

L'economia civile
Civil Economy
Efficiency, Equity,
Public Happiness
Peter Lang

Prosegue l'opera di divulgazione, intrapresa con il primo volume, delle personalità e dei temi dell'economia civile in chiave umanistica. L'autore propone di investire nell'economia della conoscenza, di sottoporre parole e idee a una manutenzione attenta a scoprirne la forza originaria e di trovare infine uno spazio, nello studio economico, a concetti quali dono e azione gratuita per una economia che sia non solo formalmente corretta, ma anche giusta nella prassi. Aprirsi a nuovi orizzonti culturali della ricerca economica fino a includere il valore di legame, è la sfida intellettuale che l'Autore intende cogliere seguendo queste direttrici, affinché l'economia civile non sia solo una prospettiva teorica ma anche cultura, azioni e opere concrete.

L'economia, «scienza estremamente complessa e assolutamente inesatta», detta le regole di un gioco che ci coinvolge quotidianamente e in cui il rischio è altissimo, riguardando non solo il benessere delle nostre tasche ma gran parte della felicità di noi tutti e, a lungo termine, la sopravvivenza stessa della nostra specie su un pianeta sempre più esausto. Capire l'economia in sette passi accompagna il lettore in un mondo affascinante, complesso e sinora

riservato a una casta chiusa di specialisti, illustrando i principi che sono alla base dell'infrastruttura sociale del nostro sistema, quell'intreccio di persone e mercati che raramente si palesa agli occhi dei comuni cittadini. Leonardo Becchetti, con sentimento e straordinaria chiarezza, ci indica il percorso e gli strumenti per orientare le nostre scelte, ricordandoci quanto l'economia serva a preservare e promuovere valori fondamentali come libertà, giustizia ed equità. Ricchi e felici, poveri e tristi? Ma allora perché i messicani si dichiarano in media più felici degli europei e degli americani, nonostante siano indiscutibilmente più poveri? Se la felicità è quantificabile, e sembra proprio che lo sia, alcune leggi fondamentali la governano. Questo libro affronta il rapporto tra felicità e ricchezza, ne analizza problemi e paradossi e raggiunge conclusioni sorprendenti.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il saggio mostra uno scenario dove risulta chiaro che la società medievale, a partire dal monachesimo di S.

Benedetto e proseguendo con l'analisi della Scuola francescana, racchiude in sé il cuore del rapporto tra etica, mercato ed economia. Nel libro il lettore troverà incarnati nella questi principi, che servono non per promuovere un ritorno nostalgico al passato, ma una nuova agorà per guardare all'avvenire, tenendo presenti i valori antropologici che provengono dal pensiero francescano e che si trovano in sintonia con le aspirazioni dell'uomo contemporaneo.

[Copyright: 463885f22b62461e7dafdf7584e9438d](#)